

### III. LA PRATICA DELL'AFFABILITÀ



#### PROPOSITO:

Ottenetemi dunque, o Santi miei Protettori, san Giovanni Bosco e santa Maria Mazzarello, questa preziosa virtù e benedite ai miei sforzi per smussare tutte le angolosità ed asprezze del carattere, ed essere, di fatto, sempre fedele al nome salesiano, di cui mi glorio.

SCHEDA

42

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

#### FORMAZIONE ALL'AFFABILITÀ



scheda

42.

## La pratica dell'AFFABILITÀ

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

40. IL CULTO DELL'AMICIZIA

41. LA PRATICA DELL'AMICIZIA

### III. LA PRATICA DELL'AFFABILITÀ

**L'AFFABILITÀ È VIRTÙ.** Se l'amicizia spinge gli animi a conversare con piacere tra di loro per l'affetto cordiale e scambievolmente che li unisce, l'affabilità è virtù che dispone chi la possiede a rendere gradita la convivenza e la virtù sociale.

«L'uomo infatti – insegna san Tommaso – è tenuto per naturale debito di onestà a rendere dilettevole la convivenza»  
(*Summa Theol*, II, II, q. 114, a. 2).

**LE ESIGENZE E LA PRATICA IN SANTA MARIA MAZZARELLO.** Ne debbo considerare:

**1. La cara e attraente virtù dell'affabilità PORTA A SALUTARE E A RISPONDERE CORTESEMENTE AL SALUTO,** secondo le circostanze di tempo, di luogo e di usanza.

*Così fa Maria con le compagne e con le fanciulle.*

**2. L'AFFABILITÀ PORTA AD ACCOGLIERE BENIGNAMENTE E CON VOLTO LIETO CHI PARLA,** a rispondere con soavità a chi ci interroga, ancorché sia importuno.

*Anche la Santa Mazzarello ascolta con benignità e pazienza le fanciulle e le suore, senza mai dar segno di noia; e a chi le domanda come possa ascoltare con tanta pazienza chi ripete sempre le stesse cose da nulla, risponde: «Queste cose, che a te sembrano piccole, a lei sembrano gravi e la fanno soffrire e soffrire molto».*

**3. L'AFFABILITÀ INDUCE A MOSTRARSI UMANI E COMPENSIVI CON GLI INFERIORI,** lasciando che espongano quanto desiderano, dando loro coraggio e confidenza, e a rispondere loro benignamente, in modo da lasciarli tranquilli e contenti, anche quando

non si è potuto soddisfare alle loro richieste.

*Tale è il contegno della santa superiora, alla quale ognuna gode di confidare le proprie pene ed ansietà e dalla quale nessuna si parte senza sentirsi in animo di essere più fervorosa, più osservante e*

*pronta a qualunque prova.*

**4. L'AFFABILITÀ INDUCE ALLA CORTESIA E ALLA PAZIENZA ANCHE VERSO CHI CI MORTIFICA E CI OFFENDE,** rendendo sempre bene per male e conquistando con le buone maniere anche i cuori più avversi.

*Questo si ammira ancora nella Mazzarello, la quale sa conservare invidiabilmente serenità e dolcezza, anche verso chi la mortifica in pubblico, senza mai offendersi e risentirsi.*

**5. L'AFFABILITÀ RENDE CHI LA POSSIEDE CARO AL PROSSIMO E GLI ATTIRA LA STIMA E LA BENEVOLENZA DI TUTTI.**

*Così avviene della buona superiora, verso la quale ognuno sente rispetto e confidenza insieme, anche sedeva ricevere la giusta correzione, di cui ella fa amabilmente comprendere l'utilità e il vantaggio.*

A questa soave luce di affabilità il pensiero corre spontaneo anche a san Giovanni Bosco, così buono e paterno con tutti, così efficace conquistatore dei cuori mediante la ragione, la religione e l'amorevolezza, per portarli a Dio.

Si tratta dunque di una virtù necessaria per la vocazione e missione salesiana, perché senza affabilità e dolcezza l'opera educativa riesce inefficace.

E DAL SUO CAPEZZALE CONTINUA AD ESSERE MAESTRA DI VITA.



LA SUA PAROLA: ***La suore si amino, ma non entrino affezioni particolari, perché ci allontanano molto dal Signore e dallo spirito religioso.***